Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69° — Roma - Giovedì, 29 novembre 1928 - Anno VII — Numero 278

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso **l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6: *Messaggerie Italiane*, via Milazzo, 11. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Buenos Ayres: *Libreria Italiana Moderna Alfredo E. Mele e C.*, Lavalle, 485. — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Messaggerie Italiane*, Canto dei Nelli, 10. — Fiume: *Libreria Popolare « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vittorio Emanuele, 12. — Genova: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22-24-t; *Messaggerie Italiane*, via degli Archi P. Monum. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, Viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana.*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola; Messaggerie Italiane; Libreria Littorio*. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *Messaggerie Italiane*, via Mezzocannone, 7; *A. Vallardi*. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26. — Nuoro: *Margaroli Giulio*. — Padova: *Angelo Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 365. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24. — Parma: *Libreria Fiaccadori, Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporard) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Intendenza di Finanza* (Servizio vendita). — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *Messaggerie Italiane*, via del Pozzetto, 118; *A. Vallardi*, Corso Vitt. Eman.; *Libreria Littorio; Istituto Geogr. De Agostini; Compagnia Ital. Turismo*, via Marghera, 6. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, Piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Società Editrice Internazionale*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Messaggerie Italiane*, via dei Mille, 24. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Editrice Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONI SPECIALI. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 3010.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2540.
Costituzione del Consorzio per l'amministrazione, manutenzione e miglioramento del parco di Miramare in Trieste.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni in data 21 luglio 1928 del R. commissariato prefettizio per l'amministrazione della provincia di Trieste, e del podestà di Trieste debitamente approvate dall'autorità tutoria;
Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, circa l'emanazione di norme giuridiche da parte del Potere esecutivo;
Visto il parere del Consiglio di Stato del 9 luglio 1928, n. 946;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' costituito un Consorzio fra lo Stato, la provincia ed il comune di Trieste con lo scopo di provvedere alla amministrazione, alla manutenzione ed al miglioramento del Castello e della Villa Miramare in Trieste.
Il Consorzio ha personalità giuridica ed è posto sotto la vigilanza del Ministero delle finanze.

Art. 2.

Lo Stato conferisce al Consorzio il Castello di Miramare e la Villa annessa con tutti gli accessori.
Per la gestione del Consorzio è costituito un fondo di dotazione di L. 400,000 che sarà formato col concorso dello Stato per cinque ottavi, del Comune per due ottavi e della Provincia per un ottavo. Nella stessa proporzione sarà provveduto per le eventuali deficienze di gestione.
Le spese derivanti allo Stato dal presente decreto saranno imputate al capitolo n. 155 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio 1928-29 ed ai corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi, esclusa ogni maggiore assegnazione di fondi.

Art. 3.

Il Consorzio avrà la durata di anni 29, e alla scadenza di tale termine potrà essere rinnovato per un uguale periodo di tempo.
Qualora però venisse a mancare lo scopo per cui fu creato il Consorzio, questo potrà essere sciolto anche prima di 29 anni con decreto del Ministro per le finanze, sentito il parere dei Ministri per l'interno e per la pubblica istruzione.

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione è composto dal prefetto della Provincia, presidente, dall'intendente di finanza, vice presidente, dal sopraintendente delle opere di antichità e d'arte, da un rappresentante della Provincia, nominato dal Consiglio provinciale, e da un rappresentante del Comune nominato dal podestà.
Questi ultimi rappresentanti durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione:

1° delibera sul bilancio di previsione e sul rendiconto consuntivo;

2° nomina e licenzia il personale dipendente e delibera sulle eventuali punizioni;

3° approva i contratti;

4° delibera sulle proposte di miglioramento e di utilizzazione dei beni affidatigli ed in generale su tutti i provvedimenti i quali importino un onere pel bilancio, contenendo rigorosamente la gestione nei limiti tracciati col preventivo.

Art. 6.

Gli utili di gestione saranno destinati per tre quarti al miglioramento della Villa e per un quarto a costituire un fondo di riserva per eventuali spese straordinarie.

Art. 7.

Il Consiglio di amministrazione provvede a quanto occorre per il buon andamento del Consorzio e le sue deliberazioni vengono eseguite da un conservatore nominato, previo assenso del Ministro per la pubblica istruzione, dal Consiglio medesimo.

Art. 8.

Il personale della Villa e del Castello è alla diretta dipendenza del conservatore e da questo riceve tutti gli ordini.

Art. 9.

Il Ministero delle finanze nomina ogni anno due revisori dei conti mentre il terzo sarà nominato dalla Provincia e dal Comune.

Essi hanno facoltà di intervenire a tutte le sedute del Consiglio e possono fare tutte le osservazioni che ritengono necessarie. Hanno facoltà in qualunque tempo di ispezionare i registri contabili ed a fine di ogni esercizio, che coinciderà con l'anno solare, presentano la loro relazione sul bilancio del Consiglio di amministrazione.

Art. 10.

Il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di amministrazione presenterà il bilancio dell'Azienda. Esso, con la relazione del Consiglio stesso sull'andamento della gestione e con quella dei revisori dei conti, sarà inviato al Ministero delle finanze per l'approvazione.

Art. 11.

In caso di scioglimento del Consorzio tutti gli aumenti patrimoniali restano acquisiti alla Villa di Miramare che rientrerà col Castello nel patrimonio dello Stato.

Il fondo di dotazione sarà ripartito tra lo Stato, la Provincia ed il Comune nelle stesse proporzioni di cui all'art. 2.

Art. 12.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 221. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 3011.

REGIO DECRETO 18 ottobre 1928, n. 2544.

Riunione dei comuni di Elle, Mantana, Onies e San Lorenzo in Pusteria in un unico Comune denominato « San Lorenzo in Pusteria » con capoluogo San Lorenzo in Pusteria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Elle, Mantana, Onies e San Lorenzo in Pusteria sono riuniti in unico Comune denominato « San Lorenzo in Pusteria » con capoluogo San Lorenzo in Pusteria.

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Bolzano, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rosore, addì 18 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 228. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 3012.

REGIO DECRETO 1° novembre 1928, n. 2545.

Riunione dei comuni di Albegno, Curnasco e Treviolo in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Treviolo ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Albegno, Curnasco e Treviolo sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Treviolo ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Bergamo, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 229. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **3013.**

REGIO DECRETO 8 novembre 1928, n. **2541.**

Riunione dei comuni di Bousson, Cesana Torinese, Champlas du Col, Désertes, Fenils, Mollières, Sauze di Cesana, Solomiac e Thures in un unico Comune con capoluogo e denominazione « Cesana Torinese ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Bousson, Cesana Torinese, Champlas du Col, Désertes, Fenils, Mollières, Sauze di Cesana, Solomiac e Thures sono riuniti in unico Comune con capoluogo e denominazione « Cesana Torinese ».
Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Torino, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 225. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **3014.**

REGIO DECRETO 11 ottobre 1928, n. **2542.**

Riunione dei comuni di Arcellasco, Erba e Parravicino in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Erba ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Arcellasco, Erba e Parravicino sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Erba ».
Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Como, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 226. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **3015.**

REGIO DECRETO 18 ottobre 1928, n. **2548.**

Riunione dei comuni di Macerata Campania e Portico di Caserta in un unico Comune denominato « Casalba » con sede municipale a Macerata Campania.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Macerata Campania e Portico di Caserta sono riuniti in unico Comune denominato « Casalba » con sede municipale a Macerata Campania.
Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dall'Alto Commissario di Napoli, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 232. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 3016.

REGIO DECRETO 11 ottobre 1928, n. 2543.

Riunione dei comuni di Sonico e di Edolo in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Edolo ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Sonico e di Edolo sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Edolo ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 227. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 3017.

REGIO DECRETO 1° novembre 1928, n. 2547.

Aggregazione del comune di Scavolino al comune di Pennabilli, ad eccezione della parte di territorio situata a sinistra del fiume Marecchia e comprendente la frazione Gattara, che è aggregata al comune di Casteldelci.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Scavolino, in provincia di Pesaro-Urbino, è aggregato al comune di Pennabilli, ad eccezione della parte di territorio situata a sinistra del fiume Marecchia e comprendende la frazione Gattara, che è aggregata al comune di Casteldelci.

Art. 2.

Al prefetto di Pesaro è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, alla ripartizione delle attività e delle passività del soppresso comune di Scavolino ed al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra il comune di Pennabilli e quello di Casteldelci, in dipendenza della modifica di circoscrizione disposta col precedente art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 231. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 3018.

REGIO DECRETO 1° novembre 1928, n. 2549.

Distacco dal comune di Santa Maria Maggiore delle frazioni Craveggia, Toceno e Vocogno-Prestinone e costituzione di esse in Comune autonomo con denominazione e capoluogo « Craveggia ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le frazioni Craveggia, Toceno e Vocogno-Prestinone sono staccate dal comune di Santa Maria Maggiore e costituite in Comune autonomo con denominazione e capoluogo « Craveggia ».

Art. 2.

Al prefetto di Novara è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Santa Maria Maggiore e di Craveggia, in dipendenza della modifica di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 233. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 3019.

REGIO DECRETO 1° novembre 1928, n. 2546.

Riunione dei comuni di Isola San Giulio ed Orta Novarese in un unico Comune che assume la denominazione di « Orta San Giulio », con capoluogo ad Orta Novarese.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Isola San Giulio ed Orta Novarese sono riuniti in unico Comune che assume la denominazione « Orta San Giulio », con capoluogo ad Orta Novarese.

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Novara, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 230. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 3020.

REGIO DECRETO 21 giugno 1928, n. 2510.

Erezione in ente morale della « Fondazione Maggiore Suarez » destinata a favore dei militari del 5° battaglione indigeni d'Eritrea.

N. 2510. R. decreto 21 giugno 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, la « Fondazione Maggiore Suarez », costituita col capitale nominale di L. 25,000 e destinata a favore dei militari del 5° battaglione indigeni d'Eritrea, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

Numero di pubblicazione 3021.

REGIO DECRETO 6 settembre 1928, n. 2511.

Erezione in ente morale della « Fondazione Generale Baldissera » destinata a favore dei militari eritrei appartenenti al Regio corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

N. 2511. R. decreto 6 settembre 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, la « Fondazione Generale Baldissera », costituita col capitale nominale di L. 6500 e destinata a favore dei militari eritrei appartenenti a vari reparti del Regio corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

Numero di pubblicazione 3022.

REGIO DECRETO 6 settembre 1928, n. 2512.

Erezione in ente morale della « Fondazione Maggiore Turitto » destinata a favore dei militari del 1° battaglione indigeni d'Eritrea.

N. 2512. R. decreto 6 settembre 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, la « Fondazione Maggiore Turitto », costituita col capitale nominale di L. 25,000 e destinata a favore dei militari del 1° battaglione indigeni d'Eritrea, viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

Numero di pubblicazione 3023.

REGIO DECRETO 6 settembre 1928, n. 2513.

Erezione in ente morale della « Fondazione Maggiore Hidalgo » destinata a favore dei militari del 2° battaglione indigeni d'Eritrea.

N. 2513. R. decreto 6 settembre 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, la « Fondazione Maggiore Hidalgo », costituita col capitale nominale di L. 10,000 e destinata a favore dei militari del 2° battaglione indigeni d'Eritrea, viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

Numero di pubblicazione 3024.

REGIO DECRETO 18 ottobre 1928, n. 2565.

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione San Massimo-Lugagnano di Sona-Sommacampagna-Bussolengo, con sede in Verona.

N. 2565. R. decreto 18 ottobre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione San Massimo - Lugagnano di Sona - Sommacampagna - Bussolengo, con sede in Verona, e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 novembre 1928 - Anno VII

Numero di pubblicazione 3025.

REGIO DECRETO 25 ottobre 1928, n. 2571.

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione della media valle del Tevere, con sede in Roma.

N. 2571. R. decreto 25 ottobre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione della media valle del Tevere, con sede in Roma, e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 novembre 1928 - Anno VII

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Sosic fu Giuseppe, nato a Trieste, villa Opcina, l'11 ottobre 1909 e residente a Trieste, via Canova, 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sossi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Sosic è ridotto in « Sossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(261)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Massimiliano Titscher fu Giuseppe, nato a Trieste il 26 dicembre 1897 e residente a Trieste, via Scuole Nuove, 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ticci »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Massimiliano Tischer è ridotto in « Ticci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Albina Tischer nata Rebek fu Carlo, nata il 1° dicembre 1898, moglie;
2. Miranda di Massimiliano, nata il 23 dicembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(263)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ugo Tischler fu Francesco, nato a Trieste il 23 dicembre 1880 e residente a Trieste, Pendice dello Scoglietto, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tiscelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ugo Tischler è ridotto in « Tiscelli ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Iole Tischler nata Parovel fu Pietro, nata l'11 luglio 1882, moglie;
2. Bruno di Ugo, nato il 1° dicembre 1910, figlio;
3. Bianca di Ugo, nata il 2 luglio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(264)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COLONIE

Concorso a 19 posti di volontario nella carriera direttiva dell'Amministrazione coloniale.

IL MINISTRO PER LE COLONIE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n 2960, contenente le disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili;
Visto il R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355;
Visto il R. decreto 25 giugno 1925, che fissa le norme per l'ammissione ai posti nel ruolo amministrativo coloniale, modificato dal R. decreto 23 dicembre 1926, n. 2367;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso per esami a 19 posti di volontario nella carriera direttiva coloniale con l'assegno mensile di L. 500, oltre alle indennità previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46.
Gli esami avranno luogo in Roma e si inizieranno il giorno 15 aprile 1929.

Art. 2.

Per l'ammissione di ciascun concorrente il Ministro valuta la condotta in relazione all'indirizzo politico del Fascismo, e, ricono-

sciuto il possesso dei requisiti indicati negli articoli seguenti, giudica con provvedimenti definitivi ed insindacabili ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 1 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e del secondo comma dell'art. 8 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero delle colonie (Ufficio del personale), non più tardi del 28 febbraio 1929, domanda su carta da bollo da L. 3, scritta e sottoscritta di proprio pugno, facendo espresso riferimento al presente bando di concorso ed indicandovi il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita ed il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero, e non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali e i relativi documenti perverranno dopo il termine stabilito, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Art. 4.

Alla domanda i candidati debbono unire la propria fotografia (formato visita) con la firma ed i seguenti documenti e certificati:

a) certificato del podestà del Comune di origine (legalizzato dal presidente del Tribunale) di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano col godimento dei diritti civili e politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente concorso, gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta con decreto Reale in occasione di singoli concorsi;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del Tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuti 21 anni di età e non oltrepassati i 30 alla data del presente decreto. Tale limite è elevato a 35 anni per gli ex combattenti ed a 39 per gli invalidi di guerra e gli ex combattenti decorati al valor militare;

c) certificato di moralità, rilasciato dal podestà del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale del Tribunale civile e penale del luogo di nascita (legalizzato dal presidente del Tribunale), in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) la prova che il concorrente ha adempiuto agli obblighi di leva;

f) certificato, rilasciato da un medico provinciale o militare o dall'ufficiale sanitario del Comune, in data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, capace di affrontare qualsiasi clima, avere l'attitudine fisica a disimpegnare convenientemente il servizio in Colonia, non essere affetto da imperfezioni fisiche visibili non derivanti da ragioni di guerra. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare e quella del sanitario comunale dal podestà, la cui firma deve essere a sua volta autenticata dal prefetto;

g) diploma originale di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche ed amministrative conseguito in una università del Regno oppure di laurea in scienze economiche e commerciali rilasciata dai Regi istituti superiori di scienze economiche e commerciali o dal Regio istituto superiore navale di Napoli, sezione armamento;

h) attestati di speciali esami sostenuti presso università, ed eventualmente la prova degli studi speciali compiuti o di lavori pubblicati, nonchè tutti gli altri documenti che il candidato riterrà di esibire nel suo interesse;

i) documenti che comprovino il possesso di requisiti i quali conferiscano eventualmente ai candidati ex combattenti e agli invalidi di guerra diritti preferenziali per l'ammissione agli impieghi.

Inoltre dovrà essere allegata la bolletta di quietanza che comprovi l'eseguito versamento, presso un ufficio del registro, della tassa di concorso in L. 50.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*), nonchè quelli indicati alla lettera *h*) dovranno essere su carta da bollo da L. 2.

Non si terrà conto delle domande che non siano corredate di tutti i documenti sopra elencati.

I concorrenti che dimostrino di essere attualmente impiegati di ruolo in servizio attivo di una Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*) ed *e*).

Le legalizzazioni non sono necessarie se i certificati vengono rilasciati dalle autorità amministrative residenti nel comune di Roma.

Art. 5.

Non sarà ammesso a concorrere chi sia stato riconosciuto non idoneo in due concorsi per l'ammissione alla carriera direttiva coloniale.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti ammessi al concorso l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 7.

Le prove saranno scritte ed orali. Le prove scritte di dànno in altrettanti giorni per quante sono le prove stesse nel periodo massimo di otto ore al giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 8.

Gli esami si svolgeranno secondo il seguente programma:

Esami scritti obbligatori:

1. Diritto amministrativo e costituzionale;
2. Diritto civile;
3. Economia politica;
4. Diritto internazionale pubblico;
5. Svolgimento in lingua francese di un breve tema di carattere letterario.

Esami scritti facoltativi:

Traduzione scritta di un brano semplice dall'italiano in una delle lingue in uso nelle Colonie italiane, od una delle seguenti lingue estere: inglese, turca, tedesca, spagnola, greca moderna.

Esami orali obbligatori:

1. Diritto amministrativo e costituzionale;
2. Diritto civile ed elementi di procedura civile;
3. Elementi di diritto commerciale e marittimo;
4. Elementi di diritto internazionale pubblico (con particolare riferimento alle questioni coloniali e dei mandati);
5. Elementi di diritto e procedura penale;
6. Economia politica e scienza delle finanze;
7. Elementi di contabilità generale dello Stato;
8. Elementi sugli ordinamenti politico-amministrativi delle Colonie italiane;
9. Storia della colonizzazione;
10. Geografia fisica ed economica con speciale riguardo al continente africano ed al prossimo Oriente asiatico;
11. Conversazione in francese e traduzione di un brano dall'italiano in francese.

Esami orali facoltativi:

1. Lettura e traduzione in italiano di un brano semplice (stampato) in una delle lingue parlate in una delle Colonie italiane;
2. Lettura e traduzione in italiano di un brano in una delle seguenti lingue: inglese, turca, tedesca, spagnola, greca moderna.

N.B. — Per le prove facoltative il concorrente può limitarsi a quella scritta o a quella orale.

Art. 9.

I vincitori del concorso sono nominati, per decreto Ministeriale, volontari coloniali e prestano per dieci mesi servizio di prova e di tirocinio presso gli uffici del Ministero delle colonie.

Durante tale periodo dovranno frequentare i seguenti corsi di studio, che saranno tenuti a cura dell'Amministrazione:

1. Istituzioni islamiche;
2. Nozioni di storia e istituzioni di diritto etiopico;
3. Corso di lingua araba;
4. Nozioni elementari di topografia e cartografia.

Alla fine del periodo di prova i volontari dovranno superare un esame nelle quattro materie suddette. Coloro che in base al risultato dell'esame ed al servizio di prova prestato saranno giudicati dal Consiglio di amministrazione idonei all'ammissione in carriera conseguiranno la nomina a vice-segretario. Il Consiglio stesso potrà per gli altri prolungare di sei mesi il tirocinio per un secondo giudizio definitivo, previa anche la ripetizione con risultato favorevole degli esami in cui eventualmente non avessero ottenuta l'idoneità.

Art. 10.

Le prove scritte ed orali si svolgeranno con l'osservanza delle norme risultanti dal decreto Reale 25 giugno 1925, pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle colonie, n. 9, del mese di settembre 1925, pagina 70 e seguenti, e di quelle previste dal R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il Ministro: FEDERZONI.

(300)

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso a posti di assistente presso il Regio istituto nazionale di chimica tintoria e di tessitura, in Prato.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento in applicazione del Regio decreto predetto;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, e le relative tabelle annesse, concernente l'ordinamento gerarchico del personale delle Regie scuole industriali;

Visto il R. decreto 31 marzo 1925, n. 363, che reca provvedimenti economici a favore del personale dell'Amministrazione dello Stato;

Vista la pianta organica del Regio istituto nazionale di chimica tintoria e tessitura di Prato, approvata con decreto Ministeriale 15 dicembre 1925;

Visto il R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Vista la nota n. 107019, in data 14 maggio 1928, del Ministero delle finanze relativa ai concorsi ai posti di assistente di chimica organica e di tessitura presso il Regio istituto predetto;

Decreta:

Art. 1.

Sono aperti i concorsi per titoli e per esami ai posti di:

1° assistente titolare per la chimica organica e sintesi;

2° assistente titolare per la tessitura,

presso il Regio istituto nazionale di chimica tintoria e di tessitura di Prato.

Ai concorsi predetti sono ammessi solo gli assistenti incaricati nelle Regie scuole e istituti industriali, ai sensi dell'art. 62 del R. decreto 3 giugno 1923, n. 969.

Art. 2.

Gli assistenti prescelti iniziano la loro carriera nel grado 11°, classe 3ª, con lo stipendio annuo lordo di L. 7000, il supplemento di servizio attivo di L. 1700 annue, oltre l'eventuale indennità caroviveri, e la proseguono fino al grado 9° come da tabella annessa al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, per il personale di officina degli istituti industriali. Essi vengono nominati in prova per un periodo di due anni dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di due ispezioni, vengono nominati stabili.

Art. 3.

Le domande di ammissione una per ogni concorso, su carta bollata da L. 3, corredate dei documenti di cui appresso dovranno pervenire al Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale dell'industria e delle miniere - Insegnamento industriale) entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, sotto pena di esclusione dal concorso.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

Art. 4.

Le domande debbono indicare con precisione, cognome, nome, paternità, dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti, a concorso ultimato, i documenti ed i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° diploma originale di perito tecnico, o copia autentica, debitamente legalizzata.

Potranno partecipare al concorso anche coloro che siano provvisti di diverso titolo di studio purchè esso venga riconosciuto valido ai fini dall'ammissione dalla III Sezione del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale.

Certificato rilasciato dalla direzione della scuola o istituto industriale, comprovante la permanenza in servizio del candidato;

2° copia autentica dell'atto di nascita. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

3° certificato di cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini del Regno, gli italiani non regnicoli, anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

4° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal Prefetto;

5° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

6° certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto;

7° certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

9° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai nn. 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, numero 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 5 e 6 il personale titolare delle scuole industriali e commerciali dipendenti dal Ministero dell'economia nazionale ed i funzionari dello Stato in attività di servizio nominati, tanto gli uni che gli altri, con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte dattilografate o in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media o normale o primaria deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'istituto; se rilasciato dalla segreteria di un istituto di istruzione superiore, dal direttore dell'istituto. Quelli rilasciati dalle scuole industriali o commerciali debbono essere firmati dal direttore della scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

Tutte le prove di esame avranno luogo a Roma.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata o di telegramma del giorno in cui avranno inizio tali prove.

La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.
I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice o al competente ufficio del Ministero.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione per ogni concorso contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 8.

I posti saranno conferiti ai primi classificati nelle graduatorie ed, in caso di rinuncia dei primi ai successivi classificati seguendo sempre l'ordine delle graduatorie.
L'accettazione e la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.
Tuttavia, se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni, senza dichiarare per iscritto se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto non è stabilito dal presente decreto saranno osservate le norme contenute nel R. decreto 3 giugno 1924, n. 969.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 giugno 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

(201)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Modifiche al bando di concorso a posti di assistente presso il Regio istituto nazionale di chimica tintoria e di tessitura, in Prato.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto-legge 17 giugno 1928, n. 1314, concernente il passaggio delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnico-professionale dalla dipendenza del Ministero dell'economia nazionale a quello della pubblica istruzione;
Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1928-VI, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1928-VI, registro n. 6 Ministero economia nazionale, foglio n. 345, col quale venne bandito il concorso per titoli e per esami ai posti di assistente titolare di chimica organica e sintesi e di assistente titolare per la tessitura presso il Regio istituto nazionale di chimica tintoria e di tessitura di Prato;

Decreta:

Articolo unico.

A modifica del decreto Ministeriale 30 giugno 1928-VI col quale venne bandito il concorso per titoli e per esami ai posti di:

1° assistente titolare di chimica organica e sintesi;

2° assistente titolare per la tessitura,

presso il Regio istituto nazionale di chimica tintoria e di tessitura di Prato, le domande di ammissione al concorso stesso dovranno essere inviate al Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale per l'istruzione tecnico-professionale, presso la quale avranno luogo gli esami.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

(299)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Il giorno 16 novembre 1928-VII è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Capriana, in provincia di Trento, con orario limitato di giorno.

(302)

Il giorno 23 novembre 1928-VII è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Cimadolmo, in provincia di Treviso, con orario limitato di giorno.

(301)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per restituzione di certificato consolidato 3.50 per cento.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 7.

Il signor Benincasa Ignazio fu Girolamo, domiciliato in Roma, via Milazzo n. 8, in proprio e quale esercente la patria potestà sui minori figli Carlo, Anna, Rosa Maria e Lorenzo, tutti quali eredi della defunta signora Forzano Maria di Antonino moglie di esso Benincasa Ignazio, ha diffidato a mezzo dell'ufficiale giudiziario del Tribunale di Roma il 19 dicembre 1927 il Banco Weil e C., con sede in Roma, via della Mercede, 11, in persona del gerente dott. Mario Weil nel costui domicilio per ragioni di carica presso la sede suddetta della Banca, a consegnargli, entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il certificato consolidato 3.50 per cento n. 452.535 di L. 700, intestato a Natoli Maria fu Ignazio, nubile, della quale detta Forzano Maria era donataria e che dalla Banca viene indebitamente detenuto.
Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato di rendita sarà ritenuto di nessun valore, e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dal detto Benincasa Ignazio fu Girolamo.

Roma, addì 17 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 32.

Media dei cambi e delle rendite
del 28 novembre 1928 - Anno VII

Francia	74.61	Belgrado	33.65
Svizzera	367.69	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.563	Albania (Franco oro)	365.50
Olanda	7.667	Norvegia	5.09
Spagna	307.90	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.654	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.552	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.688	Danimarca	5.09
Praga	56.62		
Romania	11.45	Rendita 3.50 %	71.675
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	66.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	45.075
New York	19.084	Consolidato 5 %	82.975
Dollaro Canadese	19.06	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.775
Oro	368.23		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco n. 19).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	259185	52.50	Meinardi *Francesca* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Villastellone (Torino), vincolata.	Meinardi *Maria-Francesca* fu Giovanni, nubile, dom. come contro, vincolata.
Cons. 5 %	155775	15 —	Boschi Domenico di *Florio*, dom. a Parma.	Boschi Domenico *fu Cesare-Flavio*, dom. a Parma.
Buono Tesoro ordinario serie *E*, esercizio 1926-927, scaduto il 9-8-1927.	528	Cap. 10,000 —	*Matelli Vita-Michele di Francesco.*	*Martiello Vita-Michela di Francesco-Saverio, moglie di Chimienti Nicola.*
3.50 % »	61614 610118	31.50 10.50	Tacconi *Edvige* fu Ercole minore sotto la p. p. della madre Pierina Daccò fu Daniele ved. Tacconi, dom. in Pavia. La seconda rendita è con usuf. vital. a Daccò Pierina fu Daniele, ved. di Tacconi Ercole, domicil. a Pavia.	Tacconi *Luigia detta Gina* fu Ercole, minore, ecc. come contro. La seconda rendita è con usuf. vital. come contro.
Cons. 5 %	299188	460 —	*Scalea* Giuseppe di Vito, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Palermo.	*Scalia* Giuseppe di Vito, minore ecc. come contro.
Buono del Tesoro settennale, 4ª serie	60	Cap. 40,000 —	Ferrini Angela fu *Antonio*, nubile.	Ferrini Angela fu *Antonino*, nubile.
Buono Tesoro ordinario eserc. 1925-26	003750	» 10,000 —	*Parodi Maria* fu Luigi.	*Vattuone Maria-Francesca* fu Luigi, moglie di Parodi Pietro Pasquale.
Cons. 5 %	112975	275 —	*Paschetti* Carlo fu Basilio-Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Coda Edvige di Antonio ved. *Paschetti* Basilio-Giuseppe, domicil. ad Arboro (Novara).	*Paschetto* Carlo fu Basilio-Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Coda Edvige di Antonio. ved. di *Paschetto* Basilio-Giuseppe dom. ad Arboro (Novara).
»	143706	750 —	*Mileo Giuseppe* fu Michele, dom. a S. Costantino di Rivello (Potenza).	*Milo Giuseppantonio* o Giuseppe fu Michele, dom. a Rivello (Potenza).
Buoni Tesoro annuali eserc. 1925-26 Serie B » B	1235 1373	Cap. 5,000 — » 1,000 —	Cacchiani *Concetta* fu Pasquale, ved. Pietro Fani.	Cacchiani *Maria-Concetta* fu Pasquale, vedova Pietro Fani.
Buoni Tesoro annuali Serie A » B » C	000554 001591 002293	» 500 — » 1,000 — » 2,000 —	Ranieri Rosa fu *Savino.*	Ranieri Rosa fu *Saverio.*
Buono del Tesoro settennale. 1ª serie	3075	» 5,000 —	Janer Augusto fu Enrico.	Janer Augusto fu Enrico, *minore sotto la p. p. della madre Accame Maria ved. Janer.*
Cons. 5 % »	86819 86821	80 — 20 —	Guazzo Carlo fu *Clemente*, minore sotto la p. p. della madre *Magnaneschi* Assunta fu Giuseppe, ved. di Guazzo *Clemente* dom. a Casale Monferrato (Alessandria). Con usufrutto vital. a *Magnaneschi* Assunta fu Giuseppe, ved. di Guazzo *Clemente*, dom. a Casale Monferrato (Alessandria).	Guazzo Carlo fu *Pietro-Clemente* minore sotto la p. p. della madre *Magnanesci o Magnaneschi* Assunta fu Giuseppe, ved. di Guazzo *Pietro-Clemente*, dom. come contro; con usuf. vital. a *Magnanesci o Magnaneschi* Assunta fu Giuseppe, ved. di Guazzo *Pietro-Clemente*, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 novembre 1928 - Anno VII

p. Il direttore generale: BRUNI.

(296)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 42 dal 15 al 21 ottobre 1928 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Agrigento	Cattolica Eraclea	B	1	—
Id.	S. Margh. di Belice	O	1	—
Aosta	Settimo Rottaro	B	1	—
Avellino	Serino	Cp	—	1
Bari delle Puglie	Barletta	B	—	1
Id.	Gioia del Colle	B	—	1
Bergamo	Fara Olivana	B	—	1
Id.	Oltre il Colle	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	1	—
Id.	Breno	B	—	1
Id.	Brescia	B	1	—
Id.	Cividate-Malegno	B	1	—
Id.	Torbole Casaglio	B	—	1
Cagliari	Carloforte	B	—	1
Catanzaro	Nicotera	B	4	—
Cremona	Casalmaggiore	S	—	1
Enna	Enna	B	—	1
Foggia	Accadia	B	1	—
Id.	Lucera	B	1	—
Frosinone	Acuto	B	—	1
Id.	Arnara	B	—	1
Id.	Fiuggi	B	—	1
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trivigliano	B	—	1
Id.	Veroli	B	1	—
Lecce	Poggiardo	B	—	1
Id.	Santa Cesarea	B	—	1
Milano	Canegrate	B	—	1
Id.	Nerviano	B	—	1
Modena	Formigine	B	—	1
Perugia	Sellano	E	—	1
Pola	Barbana	B	—	1
Id.	Villa Decani	B	1	—
Potenza (a)	Avigliano	O	1	—
Id.	S. Angelo le Fratte	Cp	1	—
Id.	Saponara di Grum.	B	1	—
Id.	Vietri di Potenza	O	1	—
Reggio di Calabria	Rosarno	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Ciano d'Enza	B	1	—
Roma	Anguillara	B	1	—
Id.	Canterano	B	1	—
Id.	Castel Gandolfo	B	1	—
Id.	Cerreto	B	1	—
Id.	Cori	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Formia	B	—	1
Id.	Rignano	B	1	—
Id.	Roma	B	6	—
Id.	Id.	E	1	—
Salerno	Santomenna	Cp O		1
	Segue Carbonchio ematico.			
Taranto (a)	Castellaneta	B	1	—
Id.	Laterza	B	1	—
Id.	Taranto	Cp	—	1
Torino	Caselle Torinese	B	—	1
Trieste	Sesana	B	1	—
Venezia	Venezia	B	—	1
Vercelli	Biella	B	—	1
			38	28
	Carbonchio sintomatico.			
Catanzaro	Mileto	B	1	1
Roma	Leprignano	B	1	—
			2	1
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	2	—
Id.	Alluvioni Cambiò	B	1	—
Id.	Castelletto Scazzoso	B	1	—
Id.	Castelnuovo d'Asti	B	—	1
Id.	Costa Vescovato	B	2	—
Id.	Occimiano	B	1	—
Id.	Sale	B	6	2
Id.	S. Salvatore Monfer.	B	2	2
Id.	Tassarolo	B	6	—
Id.	Tortona	B	2	—
Aosta	Ivrea	B	1	—
Id.	Torgnon	B	1	—
Arezzo	Loro Ciuffenna	B	1	—
Id.	Terranova Bracciolini	B	1	2
Avellino	Candida	B	—	1
Id.	Lioni	B	3	—
Bergamo	Albino	B	1	—
Id.	Antegnate	B	1	—
Id.	Ardesio	B	1	—
Id.	Arsago d'Adda	B	3	2
Id.	Bottanuco	B	—	1
Id.	Calcinate	B	1	—
Id.	Casirate d'Adda	B	1	1
Id.	Cassiglio	B	—	2
Id.	Chiusdino	B	—	5
Id.	Cologno al Serio	B	—	1
Id.	Cavo	B	1	2
Id.	Martinengo	B	1	4
Id.	Misano di Gera Adda	B	1	—
Id.	Monte Marenzo	B	—	1
Id.	Mozzanica	B	—	1
Id.	Olmo al Brembo	B	—	1
Id.	Oltre il Colle	B	[illegible]	2
Id.	Oltressenda Alta	B	—	1
Id.	Piazzolo	B	1	—
Id.	Romano di Lombardia	B	1	2
Id.	S. Giovanni	B	—	1
Id.	Serino	B	3	2
Id.	Sorisolo	B	—	1
Id.	Treviglio	B	2	—
Id.	Urgnano	B	—	1
Id.	Zogno	B	—	2

Segue *Afta epizootica*.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bologna	Bentivoglio	B	2	5
Id.	Bologna	B	—	1
Id.	Casalfiumanese	B	—	1
Id.	Castelfranco Emilia	B	—	2
Id.	Castenaso	B	3	1
Id.	Crespellano	B	—	2
Id.	Imola	B	1	1
Id.	S. Giorgio	B	1	3
Id.	S. Pietro in Casale	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	1	—
Id.	Castrezzato	B	1	—
Id.	Chiari	B	1	1
Id.	Concesio	B	1	—
Id.	Mazzano	B	—	2
Id.	Montichiari	B	1	2
Id.	Ono Degno	B	—	1
Id.	Orzinuovi	B	—	1
Id.	Padenghe	B	3	5
Id.	Poncarale-Flero	B	1	—
Id.	Pontevico	B	—	1
Id.	Pantoglio	B	1	—
Id.	Roccafranca	B	—	1
Id.	Rovato	B	—	1
Id.	Rudiano	B	—	1
Id.	Tremosine	B	—	3
Id.	Villa Cercina	B	—	1
Campobasso	Agnone	B	—	1
Como	Cantù	B	2	—
Id.	Cernusco	B	—	1
Id.	Galbiate	B	—	1
Id.	Garzeno	B	—	1
Id.	Introbio	B	1	—
Id.	Missaglia	B	—	1
Id.	Monguzzo	B	—	1
Id.	Parlasco	B	—	1
Cremona	Castelleone	B	—	1
Id.	Drizzona	B	1	—
Id.	Olmeneta	B	1	—
Id.	Ostiano	B	—	1
Id.	Pescarolo	B	2	2
Id.	Pessina Cremonese	B	2	1
Id.	Rivolta d'Adda	B	—	2
Id.	Soncino	B	1	2
Id.	Spineda	B	—	1
Id.	Vailate	B	—	1
Cuneo	Demonte	B	1	—
Id.	Neive	B	1	—
Id.	Vezza d'Adda	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	—	1
Id.	Bondeno	B	1	—
Id.	Copparo	B	—	2
Id.	Ferrara	B	3	4
Id.	Iolanda di Savoia	B	5	—
Id.	Massafiscaglia	B	6	4
Id.	Migliarino	B	4	—
Id.	Poggio Renatico	B	1	2
Id.	Portomaggiore	B	—	2
Id.	Vigarano Mainarda	B	—	2
Foggia	Celle S. Vito	B	2	—
Id.	Motta Montecorvino	B	1	—
Id.	Roseto Valfortore	B	1	—
Id.	S. Giovanni Rotondo	B	1	—
Forlì	Forlì	B	2	—
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Piglio	B	—	1
Id.	Serrone	B	1	—
Frosinone	Supino	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Genova	Casarza	B	2	—
Id.	Genova	B	—	4
Id.	Montoggio	B	—	1
Id.	S. Olcese	B	2	—
Id.	Sestri Levante	B	1	—
Grosseto	Castiglione d. Pescaia	B	2	—
Id.	Cinigiano	B	2	5
Id.	Gavorrano	B	1	2
Id.	Grosseto	B	7	2
Id.	Manciano	B	2	—
Id.	Massa Marittima	B	3	—
Id.	Scansano	B	2	—
Lucca	Camaiore	B	1	—
Id.	Viareggio	B	1	—
Macerata	Camerino	B	3	1
Id.	Castelraimondo	B	—	2
Id.	Matelica	B	1	—
Id.	Muccia	B	1	3
Id.	Serravalle	B	10	—
Matera	Accettura	B	1	—
Id.	Id.	S	1	—
Id.	Craco	B	1	—
Id.	Gorgoglione	B	3	—
Id.	Miglionico	B	1	—
Id.	Oliveto Lucano	B	—	1
Milano	Arluno	B	4	1
Id.	Colturano	B	—	1
Id.	Fombio	B	—	1
Id.	Inzago	B	—	1
Id.	Lentate sul Seveso	B	—	1
Id.	Linate al Lambro	B	—	1
Id.	Locate Triulzi	B	—	1
Id.	Lodi	B	—	1
Id.	Sedriano	B	—	1
Id.	Tribiano	B	—	1
Id.	Turano	B	—	1
Id.	Vanzago	B	—	1
Id.	Zibido S. Giacomo	B	—	1
Modena	Formigine	B	5	—
Id.	Medolla	B	1	—
Id.	S. Cesario	B	2	—
Id.	Sassuolo	B	1	—
Id.	Savignano	B	1	—
Napoli	Napoli	B	5	—
Novara	Borgomanero	B	—	3
Id.	Caltignaga	B	—	1
Id.	Cardezza	B	2	—
Id.	Comignago	B	1	—
Id.	Marano Ticino	B	1	1
Id.	Novara	B	—	1
Id.	Oleggio	B	—	1
Id.	Premia	B	—	1
Padova	Brugine	B	1	—
Id.	Carmignano	B	1	—
Id.	Pernumia	B	1	—
Parma	Colorno	B	3	—
Id.	Fontanellato	B	8	—
Id.	Sina	B	—	1
Id.	Soragna	B	1	—
Pavia	Albuzzano	B	—	1
Id.	Bereguardo	B	[illegible]	—
Id.	Carpignago	B	1	—
Id.	Casanova Lonate	B	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Pavia	Confienza	B	1	6
Id.	Corteolona	B	1	1
Id.	Groppello Cairoli	B	—	1
Id.	Landriano	B	1	—
Id.	Pavia	B	1	—
Id.	Robbio	B	—	4
Id.	Santa Cristina	B	1	—
Id.	Vidigulfo	B	—	2
Perugia	Foligno	B	2	—
Id.	Piegaro	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Piacenza	Carpaneto	B	1	1
Id.	Cortemaggiore	B	1	—
Id.	Fiorenzuola	B	1	2
Id.	Gazzola	B	—	1
Id.	Piacenza	B	—	1
Id.	S. Giorgio	B	1	—
Pisa	Cascina	B	2	2
Id.	Pisa	B	1	—
Id.	Pontedera	B	5	1
Pistoia	Pistoia	B	—	2
Potenza (*a*)	Potenza	B	3	—
Id.	Id.	S	1	—
Ravenna	Bagnacavallo	B	1	1
Id.	Faenza	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Reggio Emilia	B	1	—
Id.	Scandiano	B	1	—
Roma	Artena	B	1	—
Id.	Gavignano	B	1	—
Id.	Labico	B	1	—
Id.	Leprignano	B	1	—
Id.	Nerola	B	1	—
Id.	Roma	B	5	1
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Tivoli	B	1	—
Id.	Valmontone	B	1	—
Rovigo	Adria	B	—	1
Id.	Bagnolo di Po	B	—	1
Id.	Donada	B	1	—
Salerno	Montecorvino Rovella	B	1	1
Id.	Postiglione	B	7	2
Id.	Sacco (*a*)	B	—	1
Id.	Serre	B	—	3
Id.	Teggiano	B	4	—
Savona	Noli	B	1	—
Id.	Quiliano	B	1	—
Siena	Abbadia S. Salvatore	B	1	—
Id.	Asciano	B	4	—
Id	Buonconvento	B	1	4
Id.	Colle di Val d'Elsa	B	7	3
Id.	Montalcino	B	4	3
Id.	Montepulciano	B	—	1
Id.	Monteriggioni	B	1	1
Id.	Monteroni d'Arbia	B	1	—
Id.	Piancastagnaio	B	1	1
Id.	Pienza	B	1	2
Id.	Poggibonsi	B	2	—
Id.	S. Giovanni d'Asso	B	5	2
Id.	S. Quirico d'Orcia	B	1	—
Id.	Torrita	B		—
Id.	Trequanda	B		—
Sondrio	Buglio in Monte	B	—	1
Id.	Grosotto	B		—
Terni	Castel Giorgio	B	1	—
Torino	Carignano	B	—	1
Id.	Chieri		—	4
Torino	Coazze	B	1	1
Id.	Cumiana	B	1	—
Id.	Giaveno	B	9	—
Id.	Marentino	B	—	1
Id.	Moriondo Torinese	B	1	—
Id.	Pecetto	B	—	1
Id.	Riva presso Chieri	B	4	1
Trento	Bleggio	B	7	3
Id.	Cunevo	B	—	1
Id.	Flavon	B	—	1
Id.	Nogaredo	B	1	—
Id.	Strembo	B	2	—
Id.	Vigo Rendena	B	1	—
Treviso	Ormelle	B	1	—
Id.	S. Polo	B	1	—
Varese	Arcisate	B	1	—
Id.	Brissago Valtravaglia	B	3	—
Id.	Busto Arsizio	B	1	—
Id.	Cairate	B	—	1
Id.	Caravate	B	2	1
Id.	Cremenaga	B	—	1
Id.	Fagnano Olona	B	—	1
Id.	Gallarate	B	4	—
Id.	Ispra	B	1	—
Id.	Laveno Mombello	B	—	1
Id.	Leggiuno Sangiano	B	1	1
Id.	Lonate Ceppino	B	1	—
Id.	Marnate	B	—	1
Id.	Vizzola Ticino	B	1	—
Venezia	S. Michele del Quarto	B	—	1
Vercelli	Bianzè	B	—	1
Id.	Pezzana	B	1	—
Id.	Salussola	B	—	1
Id.	Tronzano	B	—	2
Verona	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Cologna Veneta	B	1	—
Id	Colognola ai Colli	B	1	1
Id.	Erbezzo	B	1	—
Id.	Malcesine	B	2	—
Id	Montecchia di Crosara	B	—	1
Id.	Monteforte d'Alpone	B	5	—
Id.	Ronco	B	—	1
Id.	Roncà	B	8	—
Id.	S. Bonifacio	B	5	1
Id.	S. Martino Buon'Alb.	B	2	1
Id.	Selva di Progno	B	3	—
Id.	Soave	B	4	3
Id.	Valeggio sul Mincio	B	1	—
Id.	Velo Veronese	B	3	—
Id.	Verona	B	1	1
Id.	Villafranca di Verona	B	2	—
Id.	Zimella	B	1	—
Vicenza	Conco	B	—	1
Id	Gambellara	B	2	2
Id.	Montebello Vicentino	B	4	1
Id.	Montecchio Precalcino	B	1	—
Id.	Tezze	B	2	3
Viterbo	Arlena di Castro	B	1	—
Id	Bolsena	B	1	—
Id.	Canino	B	2	—
Id.	Farnese	B	1	—
Id	Ischia di Castro	B	1	—
Id.	Tessennano	B	1	—
Id.	Valentano	B	1	—
			394	256

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Malattie infettive dei suini.			
Ancona	Filottrano	S	5	7
Arezzo	Cortona	S	—	2
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	S	1	—
Belluno	Belluno	S	4	—
Bologna	Bologna	S	—	3
Id.	Castelmaggiore	S	1	—
Bolzano	Bolzano	S	—	2
Id.	Caldaro	S	—	1
Cagliari	Nuraminis	S	—	1
Id.	S. Nicolò Gerrei	S	—	1
Cuneo	Fossano	S	1	—
Ferrara	Ferrara	S	—	12
Id.	Vigarano	S	—	1
Forlì	Forlimpopoli	S	—	13
Gorizia	Caporetto	S	—	1
Macerata	Recanati	S	—	13
Modena	Concordia	S	—	1
Id.	Modena	S	1	—
Nuoro	Dorgali	S	1	—
Pesaro e Urbino	Mondolfo	S	5	2
Id.	Monteporzio	S	10	2
Pistoia	Pistoia	S	—	1
Ravenna	Lugo	S	1	—
Id.	Ravenna	S	9	6
Reggio nell'Emilia	Castelnuovo di Sotto	S	1	—
Roma	Roma	S	3	—
Rovigo	Badia Polesine	S	1	—
Teramo	Teramo	S	2	1
Trento	Mezzocorona	S	—	1
Id.	Terres	S	—	1
Treviso	Gaiorine	S	1	—
Trieste	Trieste	S	5	—
			52	72
	Morva.			
Modena	Modena	E	1	—
Id.	Vignola	E	—	1
Napoli	Napoli	E	10	—
Piacenza	Fiorenzuola	E	1	—
Reggio nell'Emilia	Albinea	E	1	—
Id.	Rolo	E	—	1
Roma	Roma	E	—	1
			13	3
	Farcino criptococcico.			
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Avellino	E	1	—
Bari delle Puglie	Bari	E	1	—
Id.	Toritto	E	1	—
Catania	Adernò	E	1	—
Enna	Regalbuto	E	1	—
Napoli	Maddaloni	E	1	—
Id.	Napoli	E	2	—
Id.	Ottaiano	E	1	—
Id.	S. Giuseppe	E	1	—
Salerno	Maiori	E	1	—
Id.	Mercato San Severino	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	3	—
Id.	Scafati	E		—
			18	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Rabbia.			
Agrigento	Cianciana	E	1	—
Ancona	Ancona	Cn	2	—
Id.	Corinaldo	Cn	1	—
Id.	Montemarciano	Cn	1	—
Cremona	Pizzighettone	B	—	1
Firenze	Figline Valdarno	Cn	—	1
Napoli	Caserta	Cn	1	—
Id.	Marigliano	Cn	1	—
Id.	Napoli	Cn	9	—
Id.	Torre Annunziata	Cn	1	—
Palermo	Palermo	Fl	—	1
Siracusa	Sortino	Cn	1	—
Varese	Varese	Cn	1	—
			19	3
	Rogna.			
Aquila degli Abruzzi	Alfedena	O	1	—
Frosinone	Paliano	O	1	—
Macerata	Serravalle	O	1	—
Potenza (a)	Melfi	O	2	—
Id.	Savoia di Lucania	O	1	—
Roma	Gallicano	O	1	—
Id	Roccamassima	O	1	—
Id.	Roma	O	—	1
Id.	S. Gregorio	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Teramo	Teramo	E	2	—
Viterbo	Castel S. Elia	O	1	—
Id.	Civita Castellana	O	2	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
			18	1
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre			
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	2	—
Id.	Castel del Monte	O	2	—
Bari delle Puglie	Minervino	O	1	—
Potenza (a)	Castelsaraceno	C e O	2	—
Id.	Lavello	O	1	—
Id.	S. Chirico Raparo	Cp	1	—
			9	—
	Vaiuolo ovino.			
Aquila degli Abruzzi	Alfedena	O	2	—
Id.	Aquila	O	2	—
Id.	Barrea	O	—	1
Id.	Bisegna	O	1	—
Id.	Cagnano Amiterno	O		—
Id.	Carsoli	O	1	—
Id.	Castel del Monte	O	1	—
Id.	Ofena	O	1	—
Id.	Pescasseroli	O	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue *Vaiuolo ovino.*			
Aquila degli Abruzzi	Pettorano sul Gizio	O	1	—
Id.	Rocca Pia	O	2	—
Id.	Roccaraso	O	1	—
Id.	Scanno	O	1	—
Avellino	Volturara	O	1	—
Bari delle Puglie	Minervino	O	1	—
Brindisi	S. Pietro Vernotico	O	—	1
Campobasso	Carovilli	Cp O	5	—
Foggia	Foggia	O	1	—
Id.	Ortanova	O	1	—
Id.	S. Marco in Lamis	O	1	—
Id.	Stornara	O	1	—
Frosinone	Filettino	O	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	O	—	1
Lecce	Campi Salentina	O	1	1
Id.	Lecce	O	13	—
Id.	Surbo	O	—	2
Lucca	Capannori	O	1	2
Matera	Matera	O	3	1
Pisa	Bagni S. Giuliano	O	3	—
Id	Bientina	O	1	—
Id.	Calci	O	—	1
Id	Cascina	O	2	—
Id.	Pisa	O	2	1
Id.	Vecchiano	O	5	—
Id.	Vicopisano	O	1	—
Ravenna	Ravenna	O	1	1
Rieti	Castel di Tora	O	1	—
Id.	Collalto	O	1	—
Id.	Petrella Salto	O	1	—
Roma	Cori	O	1	—
Id.	Priverno	O	1	—
Id.	Roma	O	—	1
Id.	Sermoneta	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	Monte S. Giacomo	O	2	—
Id.	Piaggine Soprane	O	1	—
Id.	Sacco	O	3	—
Id.	Sala Consilina	O	1	—
Id.	Teggiano	O	1	—
			76	13
	Aborto epizootico.			
Reggio nell'Emilia	Reggio Emilia	B	1	—
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	B	1	—
	Tubercolosi bovina.			
Arezzo	Terranova Bracciolini	B	1	—
	Influenza del cavallo.			
Matera	Tricarico	E	4	—
	Colera dei polli.			
Fiume	Fiume	P	4	—
Forlì	Forlimpopoli	P	—	16
Frosinone	Fiuggi	P	—	1
Pisa	Pisa	P	1	—
Teramo	Teramo	P	—	2
			5	19

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	27	57	66
Carbonchio sintomatico	2	2	3
Afta epizootica	50	300	650
Malattie infettive dei suini	24	32	124
Morva	5	7	16
Farcino criptococcico	6	14	18
Rabbia	9	13	22
Rogna	7	15	19
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	6	9
Vaiuolo ovino	15	49	89
Aborto epizootico	1	1	1
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Tubercolosi bovina	1	1	1
Influenza del cavallo	1	1	4
Colera dei polli	5	5	24

B *bovina*. Bf *bufalina*. O *ovina*. Cp *caprina*. S *suina*. E *equina*. P *pollame*. Cn *canina*. Fl *felina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

(274)

Rossi Enrico, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.